

CENTRI CATTOLICI + CINEMATOGRAFICO  
TEATRALE + RADIOFONICO + TELEVISIVO

**Ente dello Spettacolo**

VIA DELLA CONCILIAZIONE 2/c + ROMA  
TELEFONI 564.607 - 564.775 - 564.132

IL CONSULENTE ECCLESIASTICO

Prot.n.2380-12/C.C.

Roma 24 Aprile 1962

Carissimo Monsignore,

Le invio copia del carteggio intercorso tra noi e il Presidente Gemini sulla legge di censura e in particolare sulla vexata quaestio dell'art.5 che prevede la tutela dei minori.

In via di principio, di diritto e di fatto ritengo sufficienti le argomentazioni addotte nella corrispondenza nostra e nella documentazione a suo tempo prodotta circa i lavori della speciale commissione costituita in seno alla Consulta dello Spettacolo, i cui risultati vennero opportunamente sottoposti all'approvazione dei Superiori della CEI e dell'A.C.I. nonché portati a conoscenza della Segreteria di Stato la quale, in ripetute occasioni, aveva tenuto a richiamare la nostra attenzione sul delicato argomento.

Vedo che all'o.d.g. del Consiglio di Presidenza, che si terrà a Taranto nei giorni 2 e 3 maggio, è stato posto il "documento di lavoro" intitolato nuova legge di censura e ad esso si aggiunge una memoria esplicativa e orientativa sulla discussione. Al tempo stesso prendo visione di una lettera indirizzata al Presidente dell'Ente dello Spettacolo da parte del Segretario Generale dell'A.C.E.C. che non mi trova del tutto consensiente e mi obbliga ad alcune puntualizzazioni.

a) Mi era ben nota l'avversione alla distinzione dell'età sostenuta dall'A.C.E.C.: ne abbiamo parlato in consiglio direttivo e anche personalmente tra noi in più di una occasione. Ella sa, perchè gliene detti notizia a viva voce, che il mio personale avviso e i passi da me condotti sono stati ispirati da questa precisa alternativa; o i 16 anni come avevamo nella vecchia legge o, se il limite dovesse elevarsi a 18, tassativamente porre il termine disgiuntivo di 14 anni per meglio tutelare i più giovani.

Ill.mo e Rev.mo  
Mons. Francesco Dalla Zuanna  
Presidente dell'A.C.E.C.  
Via S. Lucia 20

P A D O V A

C'è stata, com'Ella sa, una ostinata impuntatura di un determinato schieramento politico, che al Partito di maggioranza non interessava eludere, per la determinazione dell'unico limite degli anni 18 e la conseguenza è stata il contraccolpo degli anni 14.

b) Anche nel prendere atto della determinazione delle due età prevista dalla legge approvata - la prima sorpresa del risultato è stata nostra, perchè nulla lasciava sperare che il testo governativo sarebbe passato senza modifiche (il capo di gabinetto del ministro Folchi, fino alla vigilia mi parlava di termine unico di 16 anni!) - giudico del tutto inopportuno e controproducente, sia nei confronti del governo e del partito di maggioranza sia (e soprattutto) dei nostri Superiori, che l'A.C.E.C. assuma atteggiamenti polemici nei confronti dell'art.5 in quanto ciò sarebbe in aperta contraddizione con le deliberazioni prese ufficialmente e ratificate dai rappresentanti dell'Autorità Ecclesiastica e del mondo cattolico italiano.

c) Contesto - avverso all'opinione del Segretario Generale dell'A.C.E.C., Battisti - che le specificazioni adottate dalla legge saranno lesive degli interessi dell'A.C.E.C. o risulteranno menomanti per l'esercizio cattolico. Al riguardo, ritengo probanti, anche per le nostre sale, le argomentazioni opposte al Presidente dell'Agis.

L'aggiunta <sup>essenziale</sup> della didascalia "vietato ai minori di anni 14" o "di anni 18" non mi pare più infamante per l'esercente cattolico del divieto che dovrebbe apporre ugualmente per il solo limite di 16 anni, esistito fino ad oggi.

L'opinione pubblica non potrà <sup>che</sup> apprezzare una segnalazione fatta a tutela della gioventù e d'altro canto il circuito cattolico si porrà in prima linea per contribuire alla diffusione e alla valorizzazione dei film per i ragazzi di cui tanto opportunamente ma ancora inutilmente si parla anche in casa nostra.

A mio sommo parere l'Accec dovrebbe trar vanto dalla nuova situazione, mostrando d'aver conseguito - mercè il suo intervento, insieme alle altre forze cattoliche - un risultato coin-

*e chi l'ha detto?*

cidente coi voti, le indicazioni, le speranze espresse in autorevolissime sedi quali l'UNESCO, congressi di pedagogia, di psicologia ecc. (favorevoli alla legge si sono dichiarati, ad esempio, le associazioni cattoliche della scuola-insegnanti medi, maestri, unioni professionali - e quanti, come P. Bruno, da anni si dedicano al problema della cinematografia per ragazzi).

d) Le osservazioni fatte da Battisti al Presidente di natura procedurale e rappresentativa circa la sua partecipazione ai lavori della Commissione specializzata della Consulta, mi paiono eccedere nei formalismi burocratici. A dire il vero non abbiamo investito con atto ufficiale scritto Silvano della rappresentanza né dell'A.C.E.C. né dell'Agis, ma la stessa cosa potremmo dire di Ajassa, Bonori, Lodigiani e di tutti gli altri d'ufficio che abbiamo invitato alla piccola e alla grande Consulta. Si capisce che ognuno rappresentava ovviamente il suo settore.

Le persone di famiglia, mi pare, non abbiano bisogno di requisiti formali: l'invitarli anche oralmente - il Presidente e il sottoscritto - mi sembra sia riconoscimento e titolo sufficiente per conferire loro ogni diritto attivo e passivo nella riunione alla quale prendono parte.

Con i migliori saluti, mi auguro di proseguire a viva voce il discorso nell'incontro di Taranto

*Don Francesco Angelicchio*

(Don Francesco Angelicchio)

*Ben ditto  
la fusione 22/1*

*mi scusi nel  
riferire d. term.?*